

لِتَعْلَمُوا الْجَنَاحَيْنِ

وَلَا تَخْسِبَنَّ الَّذِينَ قُتِلُوا فِي سَبِيلِ اللَّهِ أَمْوَاتًا بَلْ أَحْيَاءٌ عِنْدَ  
 رَبِّهِمْ يُرْزَقُونَ.  
 وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:  
 عَيْنَانِ لَا تَمَسُّهُمَا النَّارُ عَيْنٌ بَكَثُ مِنْ خَشْيَةِ اللَّهِ وَعَيْنٌ بَاتَّ  
 تَخْرُسُ فِي سَبِيلِ اللَّهِ.

## IL NOSTRO SPIRITO DI PATRIA E NAZIONE

### Onorevoli Musulmani!

La patria, che per noi non è solo un pezzo di terra, è il simbolo della nostra indipendenza, è una sacra eredità lasciataci dai nostri gloriosi antenati. È la nostra terra paradisiaca, per la quale la nostra eroica nazione ha fatto da scudo contro ogni incursione impudente, per la quale ha dato la sua vita, i suoi cari, e persino tutta la sua esistenza, per la quale è diventata veterana (ghazi) per preservare valori sublimi, e per la quale ha bevuto il sorbetto del martirio camminando verso Haqq. La patria è la terra di sapienti, saggi e devoti, dove viviamo in pace e sicurezza, dove gustiamo l'onore di essere liberi e dove portiamo la speranza del futuro.

### Cari Credenti!

È un dovere per tutti noi ricordare con gratitudine il nostro eroico esercito e il nostro Mehmetçik che si gettano in avanti, dimenticando ogni cosa non appena si parla di ‘Patria’. Egli è quell’eroe che chiamiamo ‘Mehmetçik’ (piccolo Mehmet), nominato con il nome del nostro Profeta, l’Onore dell’Universo... Il suo focolare è la ‘Casata del Profeta’! È forte, audace, intelligente, abile e impavido! Vuole sempre essere in prima linea; non si ferma mai e non conosce il fermarsi. Mentre corre da un fronte all’altro, affronta ogni sorta di difficoltà, mantiene sempre l’amore per la Patria in avanti, in primissima linea, ed esclama: “Che la Patria stia bene!” e “Basta che la Patria stia bene!” Come ha detto il Poeta:

La collina dei Martiri non è vuota,  
Eroi custodiscono la sua terra!  
E una bandiera, per sventolare,  
Aspetta il vento!

All’ignoto soldato con l’epopea orfana e il silenzio profondo;

Il suo mausoleo ben si addice a questa sacra collina.  
La terra dove giace è nota,  
La bandiera che ha tenuto è nota,  
Chi ha detto che è un soldato ignoto?

### Cari Musulmani!

Il Sacro Corano descrive così coloro che hanno dato la vita con fede e amore, gli eroi che non hanno mai lasciato vuota la collina dei martiri: “Non considerare morti quelli che sono stati uccisi sul sentiero di Allah. Sono vivi invece e ben provvisti dal loro Signore.”<sup>1</sup> Il nostro eroico esercito, desideroso di ottenere questa grande promessa da Allah, ha dimenticato il tempo e il luogo per

racchiudere le notti nei giorni e i giorni nelle notti, ed è in corsa. Oggi, il nostro Mehmetçik è impegnato in una grande lotta con il suo sangue, la sua vita e ogni sua cosa. Non solo entro i confini del nostro Paese, ma in ogni luogo in cui mette piede; oltre i confini, nella nostra geografia spirituale, in ogni angolo in cui risuona la voce solitaria e il grido degli oppressi, l’onore, la castità e l’integrità umana sono salvati dall’essere calpestati. Questa è una lotta per l’umanità tale che il nostro Sacro Libro, che comanda: “Non perdetevi d’animo, non vi affliggete: se siete credenti avrete il sopravvento.”<sup>2</sup> diventa speranza per questo soldato benedetto, per l’ultimo esercito dell’Islam, per i nostri eroici soldati, sulla via della pace. Esso li rende degni delle preghiere degli oppressi della terra. Quanto bene esprime il Poeta questo punto:

Questa tempesta che si scatena è l’esercito Turco, o Signore!

L’esercito che muore per la Tua causa è questo, o Signore!

Affinché si innalzi il Tuo nome sostenuto dagli adhan,

Fallo vincere, poiché è l’ultimo esercito dell’Islam!

### Cari Credenti!

Adempire pienamente le nostre responsabilità per l’integrità del nostro Stato, la permanenza della nostra Patria e la salvezza della nostra Nazione; salvaguardare i nostri valori nazionali e spirituali che ci hanno fatto fondare civiltà e ci hanno fatto correre di vittoria in vittoria, e trasmetterli alle generazioni future; non ostacolare la nostra unità e solidarietà; essere vigili contro coloro che vogliono seminare corruzione e discordia tra noi; e non scendere mai a compromessi sulla nostra fratellanza: tutto questo è un dovere che ci spetta.

In questa occasione, ricordo con misericordia, gratitudine e riconoscenza i nostri cari martiri che, da Badr a Malazgirt, dalla Conquista di Istanbul a Çanakkale, dalla Guerra d’Indipendenza al 15 Luglio, hanno sacrificato la propria vita per una patria sulla quale possiamo vivere liberamente per l’amore dell’esaltazione della Parola di Allah, dal primo giorno in cui la luce della parola dell’unicità di Allah (Tawhid) è caduta sulla nostra amata Nazione e sul nostro benedetto Stato, fino ad oggi. Includo in questo ricordo anche i nostri cari martiri che hanno bevuto il sorbetto del martirio nel doloroso incidente aereo di martedì scorso, i nostri eroici veterani che sono passati all’Aldilà e i nostri grandi statisti. Viva la nostra Nazione, e possa il nostro Stato durare per sempre.

Vorrei concludere il nostro sermone con questo lieto annuncio del nostro Profeta (pbsl): “Ci sono due occhi ai quali il fuoco dell’Inferno non toccherà: Uno è l’occhio che piange per timore di Allah, l’altro è l’occhio che passa la notte di guardia sulla via di Allah!”<sup>3</sup>

<sup>1</sup> Ali ‘Imran, 3/169.

<sup>2</sup> Ali ‘Imran, 3/139.

<sup>3</sup> Tirmidhi, Fedailu'l-jihad, 12.

